

NORME SUL PLAGIO



Pontificia Università San Tommaso d'Aquino

ANGELICUM

Norme sul Plagio

La Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (PUST) si impegna a combattere ogni forma di plagio per tutelare l'integrità e qualità della sua offerta formativa e l'equità di valutazione di ogni studente.

Il problema del plagio viene oggi riscontrato con maggiore frequenza nel lavoro degli studenti. La comunità accademica della PUST richiede quindi regole chiare per la definizione, l'azione di contrasto ed il disciplinamento dei casi di plagio.

Questo documento mira ad offrire ulteriori linee guida da integrare alle norme già presenti nel Codice Etico dell'Università (Art. 1.4, 1.5, Art. 3).

Definizione

Il plagio è comunemente definito come:

L'attribuzione a se stessi di parole, idee, ricerche o scoperte altrui, totale o parziale, a prescindere dalla lingua in cui vengono presentate, o l'omissione della citazione delle fonti. È considerato plagio sia un'azione intenzionale sia il risultato di mancata diligenza.

Sono considerate forme di plagio la copiatura parola per parola di qualsiasi frase senza la dovuta virgolettatura e l'utilizzo di idee da fonti non riportate.

Oltre ad essere un'infrazione eticamente grave, può anche violare le norme del diritto penale, sia ecclesiale che civile.

Norme per la prevenzione del plagio

È importante che l'Università agisca non solo per disciplinare eventuali casi di plagio, ma anche per prevenirli. Per questa ragione si consigliano le seguenti azioni:

- Aggiungere una breve lezione sul plagio che copra la definizione, i casi comuni, i modi per evitarlo e le sanzioni da applicare in eventuali casi come parte del programma di orientamento per i nuovi studenti.
- Pubblicare le Norme sul Plagio sul sito web dell'Università.
- Prestare particolare attenzione, da parte dei docenti, agli studenti che potrebbero non conoscere le pratiche accademiche riguardo il plagio.
- Utilizzare il software anti plagio *Compilatio* (o alternativa) sulle versioni finali di tutte le tesi di dottorato e altri elaborati finali per i cicli inferiori (e, facoltativamente, a discrezione del docente, ad altri elaborati).

Distinzioni nei casi di plagio

La prima importante distinzione è tra il plagio commesso in buona e cattiva fede. Alcuni nostri studenti arrivano all'Università con scarse conoscenze delle corrette norme accademiche ed è importante che non vengano penalizzati oltremodo.

Il plagio commesso in un atto pubblico, come la tesi di dottorato, è la forma più grave. Il plagio commesso in altri elaborati può anche essere considerato un caso serio.

La ripetuta azione di plagio rende il caso più grave.

Regolamento e sanzioni da applicare nei casi di plagio

Quando un docente riscontra l'azione di plagio commessa da un suo studente per qualsiasi elaborato che non sia la tesi di dottorato o la tesina della licenza si segue il seguente regolamento:

1. Il docente che riscontra un caso di plagio è tenuto ad informare lo studente e richiedere eventuali chiarimenti.
2. Il docente è tenuto a riportare il caso al Decano della Facoltà (o Preside dell'Istituto).
3. Se si tratta del primo caso di plagio per lo studente, il Decano (o Preside), insieme al docente, organizzerà un incontro con lo studente in questione, nel quale gli verrà spiegato in cosa consiste il plagio e le ragioni per cui il lavoro presentato non supera gli standard anti plagio dell'Università.
4. Il Decano (o Preside) invierà un'ammonizione scritta tramite posta elettronica allo studente in cui si descrive il caso di plagio riscontrato nei suoi confronti. La lettera verrà conservata negli archivi della Facoltà. La lettera verrà inviata, per conoscenza, anche all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a discrezione del Decano (o Preside).
5. Il Decano (o Preside), dopo aver consultato il docente in questione, potrà decidere se applicare anche una sanzione oltre all'ammonizione scritta, a sua discrezione e in base alla gravità del caso. Le sanzioni previste sono la sospensione temporanea dello studente o l'espulsione diretta.
6. L'elaborato contenente il plagio dovrà essere considerato nullo. Il Decano (o Preside), in consultazione con il docente, potrà decidere se consentire la presentazione di un elaborato sostitutivo o se provvedere con una valutazione di 0 per l'elaborato in questione.
7. Per il secondo caso di plagio, il Decano dovrà di nuovo inviare un'ammonizione scritta tramite posta elettronica nella quale si descrive il caso e le sanzioni decise, e conservarne una copia negli archivi della Facoltà. La lettera dovrà essere anche inviata, per conoscenza, al Rettore e all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a.
8. Il Decano (o Preside), dopo aver consultato il docente in questione, potrà decidere se applicare anche una sanzione oltre alla seconda ammonizione scritta, a sua discrezione e in base alla gravità del caso. Le sanzioni previste sono la sospensione temporanea dello studente o l'espulsione diretta.
9. L'elaborato contenente il plagio dovrà essere considerato nullo. Il Decano (o Preside) in consultazione con il docente potrà decidere se consentire la presentazione di un elaborato sostitutivo o se provvedere con una valutazione di 0 per l'elaborato in questione.

10. Uno studente che ha commesso due casi di plagio deve avere il permesso del Rettore e del Decano (o Preside) per iscriversi ad un ciclo successivo presso l'Università.
11. Al terzo caso di plagio, lo studente dovrà essere convocato dal Decano (o Preside) per un incontro in cui gli verrà presentato il caso di plagio riscontrato. La sanzione prevista per il terzo caso è l'espulsione dello studente.
12. Al termine dell'incontro, il Decano (o Preside) scriverà una lettera da inviare tramite posta elettronica allo studente descrivendo il caso di plagio riscontrato e comunicando la sanzione. La lettera dovrà essere inviata, per conoscenza, al Rettore, al Direttore Amministrativo, al Segretario Generale, e anche all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a. Lo studente non potrà richiedere il rimborso delle tasse accademiche pagate fino a quel momento.

Quando un docente riscontra l'azione di plagio commessa da un suo studente nella tesi di dottorato o la tesina della licenza si segue il seguente regolamento:

1. Se il caso di plagio viene riscontrato in una versione non finale, il docente che riscontra il plagio è tenuto ad informare lo studente e richiedere eventuali chiarimenti.
2. Il docente è tenuto a riportare il caso al Decano della Facoltà (o Preside dell'Istituto).
3. Il Decano (o Preside) insieme al docente, dovrà organizzare un incontro con lo studente in questione, nel quale gli verranno spiegate le ragioni per cui il lavoro presentato non supera gli standard anti plagio dell'Università.
4. Il Decano (o Preside) invierà un'ammonizione scritta tramite posta elettronica allo studente in cui si descrive il caso di plagio riscontrato nei suoi confronti e nella quale gli viene comunicato che qualsiasi ulteriore forma di plagio riscontrata nel suo lavoro comporterà l'espulsione dall'Università. La lettera verrà conservata negli archivi della Facoltà. La lettera verrà inviata, per conoscenza, anche all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a, a discrezione del Decano (o Preside).
5. Il Decano (o Preside), dopo aver consultato il docente in questione, potrà decidere se applicare anche una sanzione oltre all'ammonizione scritta a sua discrezione e in base alla gravità del caso. Le sanzioni previste sono la sospensione temporanea dello studente o l'espulsione diretta.
6. Se viene riscontrato un secondo caso di plagio, lo studente dovrà essere convocato dal Decano (o Preside) per un incontro in cui gli verrà presentato il caso di plagio riscontrato. La sanzione prevista è l'espulsione dello studente.
7. Al termine dell'incontro, il Decano (o Preside) scriverà una lettera da inviare tramite posta elettronica allo studente descrivendo il caso di plagio riscontrato e comunicando la sanzione. La lettera dovrà essere inviata, per conoscenza, al Rettore, al Direttore Amministrativo, al Segretario Generale, e anche all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a. Lo studente non potrà richiedere il rimborso delle tasse accademiche pagate fino a quel momento.
8. Se il caso di plagio viene riscontrato nella versione finale di una tesi, la sanzione obbligatoria è l'espulsione. Lo studente verrà convocato dal

Decano (o Preside) per un incontro in cui gli verrà presentato il caso di plagio riscontrato.

9. Al termine dell'incontro, il Decano (o Preside) scriverà una lettera da inviare tramite posta elettronica allo studente descrivendo il caso di plagio riscontrato e comunicando la sanzione. La lettera dovrà essere inviata, per conoscenza, al Rettore, al Direttore Amministrativo, al Segretario Generale, e anche all'ordinario e/o superiore, se lo studente in questione è un chierico, un seminarista o un/a religioso/a. Lo studente non potrà richiedere il rimborso delle tasse accademiche pagate fino a quel momento.

Casi di plagio riscontrati dopo il conseguimento del titolo

Può accadere che la PUST venga a conoscenza di un caso di plagio da parte di uno studente che ha già conseguito il titolo di studio durante il suo percorso accademico all'Università, anche a distanza di anni. In questi casi, il Decano della Facoltà (o Preside dell'Istituto) in cui il caso è stato riscontrato ed il Rettore predispongono un'analisi del caso per accertarsi che il fatto sussista. Se un atto di plagio venisse effettivamente confermato, l'Università lo comunicherà al dicastero competente della Santa Sede.

Responsabilità Penali e Civili

Si informano gli studenti che nell'ordinamento giuridico italiano il plagio letterario è considerato una violazione del diritto d'autore e prevede l'applicazione di sanzioni civili e/o penali. La PUST declina esplicitamente qualsiasi responsabilità relativa ai casi di plagio riscontrati negli elaborati dei propri studenti

Questo documento è stato redatto in italiano. In caso di discrepanze linguistiche nel corso della traduzione, prevalga la versione italiana.

Plagiarism Policy

Approved by the Academic Senate on 4 March 2022

The Pontifical University of St Thomas Aquinas (PUST) is committed to combating all forms of plagiarism in order to protect the integrity and quality of its educational offering and the fairness of the evaluation of each student.

Today, the problem of plagiarism is encountered more frequently in students' work. The PUST's academic community therefore requires clear rules to define, combat and resolve cases of plagiarism.

This document aims to offer further guidelines to complement the rules already present in the University's Ethical Code (Art. 1.4, 1.5, Art. 3).

Definition

Plagiarism is commonly defined as:

The attribution to oneself of another individual's words, ideas, research or findings, in whole or in part, regardless of the language in which they are presented, or the failure to cite relevant sources. Plagiarism can be both an intentional action and the result of lack of diligence.

Therefore, word-for-word copying of any sentence without proper quotation marks and the use of ideas from uncited sources are considered forms of plagiarism.

In addition to being an ethically serious offence, acts of plagiarism may constitute a criminal offence, both under ecclesial and civil law.

Plagiarism Prevention Policy

The University must not only take disciplinary measures against students who commit an act of plagiarism, but also work to prevent future cases. For this reason, the following actions are recommended:

- Adding a short tutorial on plagiarism covering the definition, common cases, ways to avoid it and sanctions to be applied in potential cases as part of the orientation program for new students.
- Publishing the Plagiarism Policy on the University website.
- Paying particular attention to students who may not be familiar with academic practices regarding plagiarism.
- Use the anti-plagiarism software *Compilatio* (or alternative) on the final versions of all doctoral theses and other final papers for lower cycles (and, optionally, at the discretion of the professor, on other papers).

Distinctions in Cases of Plagiarism

The first important distinction is between plagiarism committed in good and bad faith. Some of our students come to the University with little knowledge of proper academic standards and it is important that they are not penalized excessively.

Plagiarism in a public document, such as a doctoral thesis, is the most serious form of the offence. Plagiarism in other papers can also be a serious case.

Repeated acts of plagiarism makes the case more serious.

Rules and Sanctions to be Applied in Cases of Plagiarism

When a professor discovers a case of plagiarism committed by one of his/her students for any work other than a doctoral thesis or *tesina* for the license, the following rules should be followed:

1. A professor who discovers a case of plagiarism must inform the student and ask for clarification.
2. The professor is required to report the case to the Dean of the Faculty (or Director of the Institute).
3. If this is the first case of plagiarism for the student, the Dean (or Director), together with the professor, will arrange a meeting with the student in question, in which they will explain what plagiarism is and the reasons why the work submitted does not satisfy the University's anti-plagiarism standards.
4. The Dean (or Director) will send a written warning by email to the student describing the case of plagiarism found in his/her work. The letter will be kept in the Faculty archives. The letter will be also forwarded, for information, to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian or religious, at the Dean's (or Director's) discretion.
5. The Dean (or Director), after consulting the professor in question, may decide whether to apply a sanction in addition to the written warning, at his/her discretion and taking into account the seriousness of the case. The possible sanctions are temporary suspension of the student or direct expulsion.
6. The work containing plagiarism will be considered null. The Dean (or Director), in consultation with the professor, will decide whether to allow the submission of a substitutive paper or whether to award a grade of 0 for the paper in question.
7. For the second case of plagiarism, the Dean (or Director) must again send a written warning by email describing the case and the sanctions decided, and keep a copy in the Faculty archives. The letter will also be sent, for information, to the Rector. The letter will be also forwarded, for information, to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian or religious.
8. The Dean (or Director), after consulting the professor in question, may decide whether to apply a sanction in addition to the second written warning, at his/her discretion and taking into account the seriousness of the case. The possible sanctions are temporary suspension of the student or direct expulsion.
9. The work containing the plagiarism shall be considered null. The Dean (or Director), in consultation with the professor, may decide whether to allow

the submission of a replacement paper or to award a mark of 0 for the paper in question.

10. A student who has committed two cases of plagiarism must have the permission of the Rector and the Dean (or Director) to enroll in a subsequent cycle at the University.
11. In the third case of plagiarism, the student will be summoned by the Dean (or Director) for a meeting in which the case of plagiarism found will be presented to him/her. The sanction for the third case is the expulsion of the student.
12. At the end of the meeting, the Dean (or Director) will write a letter, to be sent by e-mail to the student, describing the case of plagiarism found and communicating the sanction. The letter will be sent, for information, to the Rector, the Administrative Director, the Secretary General, and also to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian, or religious. The student may not request a refund of the academic fees paid up to that moment.

When a professor discovers plagiarism committed by one of his/her students in a doctoral thesis or *tesina* for the license, the following rules should be followed:

1. If the case of plagiarism is detected in a non-final version, the professor who finds the plagiarism must inform the student and ask for clarification.
2. The professor is required to report the case to the Dean of the Faculty (or Director of the Institute).
3. The Dean (or Director), together with the professor, will arrange a meeting with the student in question during which the reasons why the work submitted does not meet the University's anti-plagiarism standards will be explained.
4. The Dean (or Director) will send a written warning by email to the student describing the plagiarism found in his/her work and informing him/her that any further act of plagiarism will result in his/her expulsion from the University. The letter will be kept in the Faculty archives. The letter will be also forwarded, for information, to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian or religious, at the Dean's (or Director's) discretion.
5. The Dean, after consulting the professor in question, may decide whether to apply a sanction in addition to the written warning, at his/her discretion and taking into account the seriousness of the case. The possible sanctions are temporary suspension of the student or direct expulsion.
6. If a second case of plagiarism is found, the student will be summoned by the Dean (or Director) for a meeting in which the case of plagiarism detected will be presented to him. The sanction in this case is the expulsion of the student.
7. At the end of the meeting, the Dean (or Director) will write a letter to be sent by e-mail to the student describing the case of plagiarism found and communicating the sanction. The letter will be sent, for information, to the Rector, the Administrative Director, the Secretary General, and also to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian or religious. The student may not request a refund of the academic fees paid up to that moment.

8. If plagiarism is detected in the final version of a thesis, the sanction is expulsion. The student will be summoned by the Dean (or Director) for a meeting in which the case of plagiarism found will be presented to him/her.
9. At the end of the meeting, the Dean (or Director) will write a letter to be sent by email to the student describing the case of plagiarism detected and communicating the sanction. The letter must be sent, for information, to the Rector, the Administrative Director, the Secretary General, and also to the student's ordinary and/or superior, if the student is a priest, seminarian or religious. The student will not be able to ask for a refund of the academic fees paid up to that moment.

Cases of Plagiarism Found After Completion of the Degree

It may occur that the PUST becomes aware of a case of plagiarism committed by a student who has already completed his/her degree, perpetrated during their academic career at the University, even years after the fact. In such cases, the Dean of the Faculty (or Director of the Institute) in which the case was detected and the Rector will prepare an analysis of the case to ascertain whether the accusation is founded. If an act of plagiarism is actually confirmed, the University will communicate it to the competent dicastery of the Holy See.

Criminal and Civil Responsibility

Students are informed that in the Italian legal system literary plagiarism is considered a violation of copyright and provides for the application of civil and/or criminal sanctions. The PUST explicitly rejects any responsibility for cases of plagiarism found in the work of its students.

This document was drafted in Italian. Should there be any linguistic discrepancies in the course of translation, the Italian version should prevail.